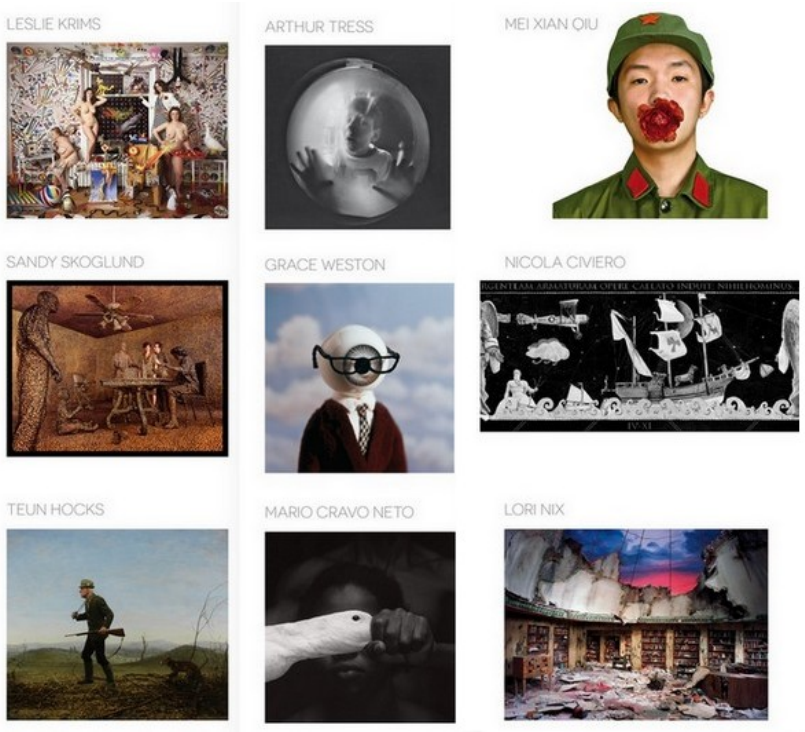
Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Rimini Foto d'autunno 2014



"La camera del racconto" Staged photography

Leslie Krims / Sandy Skoglund / Teun Hocks / Arthur Tress / Grace Weston / Mario Cravo Neto / Mei Xian Qiu / Nicola Civiero / Lori Nix

di Marcello Tosi

Il Comune di Rimini con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, prosegue con il progetto "Vie di dialogo", nato per la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio artistico della contemporaneità presente sul territorio regionale e con l'obiettivo di valorizzare le espressioni artistiche di maggiore qualità presenti in Emilia-Romagna. A partire dall'attenzione rivolta alla fotografia cosiddetta "preparata" (staged) della grande mostra collettiva "La camera del racconto (staged photography)", realizzata in collaborazione con la Galleria Paci

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Contemporary di Brescia, che idealmente completa la vasta monografica di Paolo Ventura recentemente realizzata alla Far, e ora allestita nelle sale del Museo della Città per "Rimini. Foto d'autunno" .

Una vena "staged" in realtà attraversa l'intera storia della fotografia. "The Pencil of Nature" by William Henry Fox Talbot, agli albori della fotografia, è pur sempre una fotografia ampiamente preparata. Non dunque una scoperta recente pur oggi particolarmente praticata e con successo. Ma la fotografia è in un certo senso sempre "staged", tutta. Anche quando la preparazione è minima e apparentemente invisibile.

"Staged photography" è un'espressione che contempla molteplici sfumature – "fotografia allestita", "preparata", "messa in scena", e identifica una serie di strategie estetiche e "narrative" affermatesi nell'ambito della produzione artistica, nella moda e nella pubblicità, tra la seconda metà del Novecento e l'inizio del nuovo millennio. Sotto molti aspetti, questo "nuovo genere" può essere considerato complementare al paradigma della postfotografia, per come gioca – producendo commistioni e anacronismi tra le iconografie più diverse – con le caratteristiche illusorie e concettuali di un medium invece storicamente considerato, in un'accezione perlopiù riduttiva, descrittivo e documentale. In tal senso, il successo della staged photography non attesta tanto la nascita di una nuova tipologia di rappresentazioni, quanto di un diverso ordine di aspettative nei confronti dell'immagine fotografica, sia a livello della sua produzione, sia sul piano delle dinamiche spettatoriali connesse alla sua ricezione.

"Ombre e messaggi", si potrebbe dire con il titolo di una fotografia di Arthur Tress. Apparizioni e sogni che sovente balzano come fuori dall'inconscio, in non pochi casi realizzate da vari

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

autori con accostamenti e richiami metafisicamente onirici che ricordano la pittura magrittiana.

I primi esponenti della "staged photography" hanno indagato, in forme molto diverse e talvolta autobiografiche, le potenzialità narrative e illusionistiche della fotografia (tra di essi, per esempio, Ralph Eugene Meatyard, Arno Rafael Minkkinen, Hiroshi Sugimoto, Joel Peter Witkin, Arthur Tress, Cindy Sherman, Nobuyoshi Araki, Sarah Moon, Leslie Krims, Jeff Wall, Gregory Crewdson, Sandy Skoglund, James Casebere). Innumerevoli le nuove figure emerse in questo campo nell'ultimo ventennio. Autori che spesso, rispetto alla generazione precedente, hanno esteso ulteriormente l'orizzonte semantico, spingendolo verso interpretazioni paradossali dell'idea stessa di "messa in scena" (tra essi, Adi Nes, Shizuka Yokomizo, Jemima Stehli, Thomas Demand, Bernard Faucon, William Wegman, Elad Lassry). Questa idea, del resto, già di per sé implica un notevole coefficiente di ambiguità. Come ha sottolineato Andreas Müller-Pohle (1988): qualsiasi fotografia è sempre, in un modo o nell'altro, costruita (attesa, provocata, negoziata, inscenata, ecc.), cosicché occorre anzitutto riflettere sul significato di una simile definizione.

Lo "staged" infatti non sta a indicare una modalità uniforme nel tempo e descrivibile in base alla tipologia di

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

rappresentazioni prodotte (come accade in altri generi fotografici storici, come il ritratto o lo still life), bensì un modo di relazionarsi del fotografo rispetto al visibile, inteso come luogo di elaborazione dell'illusione, dell'artificio, della fabula, piuttosto che come qualcosa di "oggettivamente" registrabile attraverso il mezzo tecnico. Ciò può accadere, paradossalmente, proprio in virtù del credito di verosimiglianza che il senso comune da sempre attribuisce alla fotografia. L'emergenza contemporanea di tale categoria, rispetto a un genere rappresentativo che trova i suoi più illustri predecessori nei "tableaux vivants" sette-ottocenteschi, in alcune pionieristiche esperienze delle origini della fotografia e nei primi utilizzi estetici di questo medium, è così esemplare di una fase di incertezza e profonda trasformazione, giunta in concomitanza con la rivoluzione digitale e segnata da un nuovo, più ambivalente atteggiamento epistemico nei confronti delle immagini e dei rapporti tra verità e finzione. che illusorie e concettuali di un

medium invece storicamente considerato, in un'accezione perlopiù riduttiva, descrittivo e documentale.

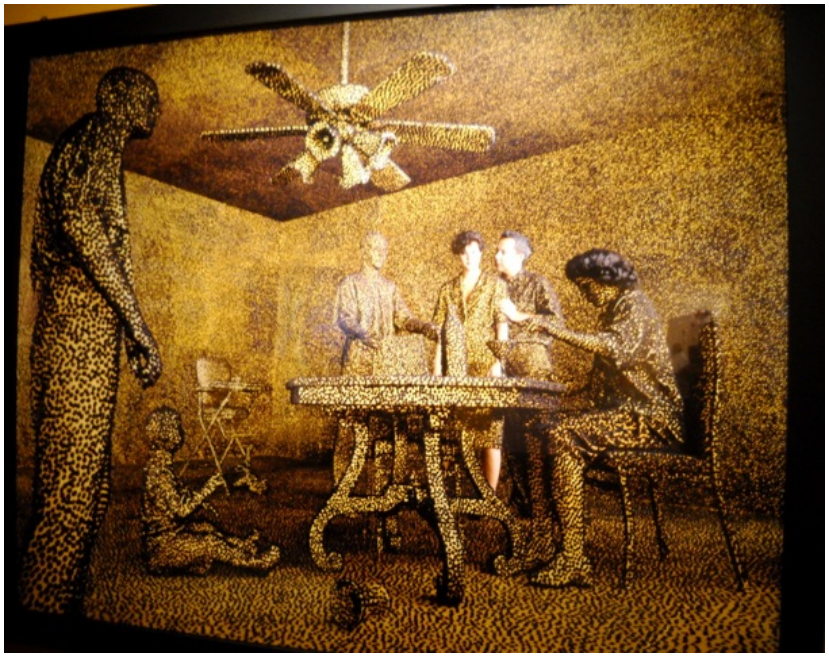
In questa ampia rassegna ora a Rimini si ammirano le opere di Leslie Krims, Sandy Skoglund, Teun Hocks, Arthur Tress, Mario Cravo Nieto , Grace Weston, Mei Xian Qiu, Nicola Civiero, Lori Nix, artisti riconosciuti a livello internazionale, che vantano esposizioni nei più prestigiosi musei di tutto il

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

mondo, declinano ognuna secondo prospettive nuove (nella loro storicità).

Partendo dalla lista stilata nel 1978 da John Szarkowski, direttore del dipartimento di fotografia del MoMA (Museum of Modern Art) di New York, la mostra offre un viaggio alla scoperta dei grandi Maestri che hanno interpretato la fotografia come mezzo artistico in bilico fra sogno e realtà: un percorso nell'America degli anni '70 e non solo…

Tra i vari artisti presentati, basti citare Arthur Tress, le cui fotografie raccontano il percorso di un uomo alla costante ricerca di un'identità, che ha saputo scrutare nel profondo della sua interiorità; Leslie Krims, che si concentra sulla dissacrazione degli stereotipi della società americana, attraverso una satira feroce e ironica; fino ad arrivare a Sandy Skoglund, con i suoi primi esperimenti fotografici degli anni '74-'79, che rappresentano il punto di partenza da cui poi si svilupperà la 'Staged Photography': opere al confine tra fotografia e installazione, che richiedono anni di



Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

progettazione e creazione prima che possa essere scattata la fotografia vera e propria: niente viene infatti manipolato con il Photoshop ma è l'artista in persona a creare, dettaglio dopo dettaglio, le sue scenografie. Fondamentali in tal senso suoi lavori come "Winter", work in progress, un lavoro il cui intento è quello di rappresentare le stagioni attraverso quattro paesaggi artificiali, ognuno dei quali è simbolo del risvolto psicologico dell'uomo al mutare del tempo.

Una curatissima raccolta di immagini attentamente selezionate che, dagli anni '70 fino ad oggi, svelano un nuovo, rivoluzionario modo di pensare la fotografia.

Immagini:

pag. 2 © Arthur Tress

pag. 3 © Teun Hocks

pag. 4 © Leslie Krims

pag. 5 a sin. © Mei Xian Qiu

pag. 5 a dex. © Sandy Skoglund

Pubblicato nel mese di settembre 2014

Marcello Tosi, archivista diplomato presso l'Università di Bologna, dottore in Giurisprudenza, giornalista pubblicista, collaboratore di giornali e riviste culturali, si occupa di ricerca storica e catalogazione di fondi archivistici e bibliotecari antichi e moderni. E' coautore del volume *Storia di Savignano sul Rubicone* ed è redattore di prefazioni a libri di poesia, di saggi storici e artistici (*Nel segno di Artemisia, La natura morta in Italia dal Cinquecento ad oggi),* inseriti in cataloghi e volumi d'arte.